

# Giornata Mondiale per i diritti dell'Infanzia

**Alessandra Casaltoli**

Sono una insegnante di scuola dell'infanzia.

Il 20 novembre scorso si è celebrata la Giornata Mondiale per i diritti dell'Infanzia. È una giornata che ricorderò. Con delusione e rabbia. Nel pomeriggio infatti era stata programmata una riunione con i genitori tra i quali una coppia che ha manifestato il proprio disagio e disapprovazione rispetto ad un video che una mia collega ha eseguito. Nel suddetto si vedono i bambini durante il cambio del pannolone, dunque nudi. Da parte mia ho accolto l'opinione dei genitori che condivido. Questa mia dimostrazione di condivisione ed accondiscendenza in soli due giorni ha provocato un pandemonio nella mia scuola tra noi educatrici. Io sostengo che l'agenzia educativa scolastica a qualsiasi livello e di qualsiasi grado, debba essere una rete che sostiene le famiglie, che non ingabbi, non chiuda, non precluda. Una scuola che non crei 'mostri' ma aiuti e stimoli attitudini diversificate nel rispetto dei tempi e delle esigenze di ogni bambino. La vecchia guardia invece sostiene lo sradicamento dal tessuto genitoriale del bambino che viene affidato alle istituzioni e di questo 'bambino istituzionalizzato' non tengono conto in quanto individuo plasmabile, duttile che necessita, soprattutto nei primissimi anni di vita, di affetto e figure di riferimento stabili.

Per questa mia presa di posizione mi è stato annunciato un 'processo interno' che mi vedrà imputata di fronte alle nostre dirigenti. A me sembra veramente grave dover imporre ai genitori uno standard a cui adeguarsi. Io non voglio impostare così la mia azione educativa. Spero di aiutare a crescere individui, non un branco. Singoli che sappiano comunicare, non che si identifichino nella massa. Persone con una personalità che domani sia viva e attiva e che aiuti a scegliere una gita fuori porta piuttosto che una rissa allo stadio, una bella pomiciata piuttosto che una canna. E così due giorni fa presa dall'euforia della mia professione, convinta di poter contribuire a santificare la Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia con un'azione svolta nella buona fede delle mie intenzioni ho avuto l'ennesima delusione di dovermi ritrovare da sola ad urlare nel deserto, con lo sconforto di dover pagare pegno per il mio gesto non convenzionale e il risultato di sentirmi incapace, inefficace, nello sforzo di miglioramento (nel mio piccolo) di questa nostra cancerosa società.

Allego riflessioni sulla mia esperienza di educatrice.

Complimenti a tutti per gli studi e per l'iniziativa.

Alessandra Casaltoli.

@

Carissima Alessandra, non si senta sola a "...gridare nel deserto" e poi non so se sia poi un deserto se ci sentiamo e ci parliamo ... e credo che anche ci comprendiamo.

Purtroppo la sua esperienza dovrebbe far riflettere molta gente che si si trova in un ... deserto mentale, culturale e professionale.

Purtrppo c'è ancora molto da fare se continuiamo a sentire parlare di DIVERSAMENTE ABILI come se i bambini che hanno dei problemi non possano essere considerati come TEMPORANEAMENTE PORTATORI DI DIFFICOLTÀ e che

solamente le nostre capacità e la preparazione professionale potranno farli uscire dal disagio, dalla difficoltà ed anche dall'handicap.

Purtroppo è così facile dare la colpa agli altri, trincerarsi dietro il ... tanto non c'è nulla da fare!!! e vivere sereni criticando o accusando di "... troppo ottimismo" chi, come lei, sa e spera che con il suo aiuto si potranno avere risultati straordinari!

Guard, forse la cosa migliore è prendere l'occasione e continuare a scriverci per tenerci informati sui nostri risultati che si diventeranno un GRIDO NELLE ORECCHIE DI CHI NON VUOL SENTIRE!!!!

Sono contento che trovi interessante il nostro sforzo (immane) di portare avanti il Congresso e spero che mi mandi ancora contributi che puntualmente inserirò nello spazio di [www.adolescenza.org](http://www.adolescenza.org)

Ho messo il suo indirizzo nel casellario in modo che riceverà puntualmente tutte le informazioni che saranno inviate ai chairmen

Un caro saluto e a presto

Romeo Lucioni